

LA BIOGRAFIA SCRITTA DA PIETRO BORAGINA

Gianni Ratto quel «Mago dei prodigi» che inventò il teatro fra Italia e Brasile

di GIUSEPPE MARCENARO

SCRIVEVA nel 1949 Giulio Cesare Castello, un critico molto autorevole al tempo, che “i miracoli di Ratto sarebbero ormai lunghi da enumerare e corrispondono quasi a ogni spettacolo...”. Gianni Ratto, scenografo e regista, era allora, come s’usa dire, sulla cresta dell’onda. Da due anni, con Giorgio Strehler e Paolo Grassi, aveva dato avvio a uno dei più importanti eventi culturali del dopoguerra italiano: il Piccolo Teatro, di cui Ratto fu scenografo “principe”, a partire da quello storico *Albergo dei poveri* di Maxim Gorkij che il 14 maggio 1947, segnò l’avvio dell’attività del teatro di via Rovello.

QUEST’È tuttavia soltanto uno degli snodi della vita artistica di Gianni Ratto a cui Pietro Boragina dedica una biografia *Il mago dei prodigi*, ed. Aragno.

La vita di Ratto fu un autentico

caleidoscopio di esperienze. A partire da quando, poco più che ragazzo ebbe come primo improprio maestro il demiurgo del teatro del Novecento, Edward Gordon Craig, che soggiornava a Genova, e dove il giovane Ratto viveva facendo il disegnatore nello studio dell’architetto Mario Labò, altro maestro del futuro scenografo. L’occasione per emergere, dopo alcune esperienze in piccoli teatri genovesi, fu per Ratto l’incontro a Milano con Strehler e Grassi, anch’essi, allora, alla ricerca di una strada per esprimere le individuali creatività.

Teorico di un’idea di scenografia che fosse “personaggio” attivo dello spettacolo, frutto di una unione di intenti col regista, Ratto realizzò, ottenendo incondizionati consensi, molte scenografie per la Scala, il Maggio Musicale Fiorentino e altri importanti teatri, prestando al tempo stes-

so la propria opera con primarie compagnie. Convinto che nella sua professione “tutto gli fosse utile” non disdegnò di occuparsi delle scene e dei costumi per alcune riviste musicali, tra cui, su molte, *Al Grand Hotel* di Garinei e Giovannini con Wanda Osiris. V’è chi sostiene che fu Ratto l’inventore scenografo della celebre scala scesa dalla Osiris nei suoi spettacoli.

Al culmine della carriera, giovane e acclamato scenografo – era nato nel 1916 - nel 1954 abbandonò l’Italia per trasferirsi in Brasile “alla ricerca di una nuova erotica purezza teatrale”.

Nel “nuovo mondo” Gianni Ratto diresse teatri, quale regista realizzò memorabili spettacoli, scenografo si dedicò all’insegnamento per formare una nuova generazione di “artisti” per il teatro. Morto a San Paolo nel 2005, è considerato il rinnovatore della scena teatrale brasiliana.



IN SCENA Un’immagine tratta dalla scenografia ideata da Ratto per «Albergo dei poveri» di Maxim Gorkij al Piccolo nel 1947